



UNIVERSITÄTS-
BIBLIOTHEK
PADERBORN

Universitätsbibliothek Paderborn

Breui Meditationi Del Santiss. Sacramento, E della preparatione alla sacra Commvnone

Pinelli, Luca

Roma, 1654

Alcuni miracoli del santissimo Sacramento raccolti da Autori approuati.

urn:nbn:de:hbz:466:1-9979

gno di riceuere spello nostro Signore, nè meno sarà degno di riceuerlo dopò vn'anno : Il medesimo dice S. Agost. *in epist. ad Ianuarium, & ser. 28. de Verb. Domini.*

Alcuni miracoli del santissimo Sacramento raccolti da Autori approuati.

I San Gregorio Papa comunicando il popolo, venne ad vna Matrona, e stendèdo la mano per comunicarla, disse (come anco hora si vfa) *Corpus Domini nostri Iesu Christi, &c.* La Donna si mise à ridere; Il Santo Pōtefice ritrasse la mano, e posò quella particola sù l'altare. Finita la messa, chiamò la Donna, & in presenza del popolo le dimandò, perche rideua in sì santa, & in sì tremenda azione? Rispose, che non potea credere come quell'hostia fosse il corpo di nostro Signore, essendo, che ella l'hauea fatta con le sue mani. Allhora S. Gregorio inginocchiato col popolo, fece oratione à Dio, e subito quella particola miracolosamente si mutò in carne, delche tutti restorono stupiti:

La

La Donna si ridusse alla fede, & il popolo restò più confermato in essa. Dipoi fatta di nuouo oratione, quella carne diuenne hostia, come prima, e la donna si communicò con gran sentimento. Gio. Diacono *in vita Greg. lib. 2. cap. 41.*

2 S. Gregorio Naziāzeno nell'oratione della morte di Gorgonia sua sorella raccòta come essendo ella inferma di malatia incurabile, persa già la speranza de' rimedij humani; Vna notte secretamente andò in Chiesa, e prostrata innanzi il santissimo Sacramento, talmente orò, che si leuò sana, e gagliarda, cò stupore di tutta la casa.

3 Vn gionane Inglese, chiamato Imma fù preso in battaglia, e sin tanto che venisse il riscatto, era tenuto legato dal suo padrone; Ma ogni mattina ad vna certa hora, i legami da se si scioglieuano, & Imma con marauiglia di tutti restaua libero: Si seppe dopò, che vn suo fratello Sacerdote pensando, che Imma fosse morto in battaglia, ogni dì dicea messa per liberare l'anima di lui dal Purgatorio, e

nell'eueare l'hostia, & il calice, si sciogliuano i legami ad Imma. *Beda in hist. Angl. lib. 4. cap. 22.*

4 Vn nobile Tedesco, chiamato Vsuualdo Mulcer, douendosi cōmunicare la Pasqua, non contento dell'hostia piccola, che comunemente si daua, volse vn'hostia grāde: Il Parochiano per timore cōsentì: Nell'atto del cōmunicare, mettendoli il sacerdote l'hostia grāde in bocca: miracolosamente s'apì la terra sotto i piedi del nobile, e cominciollo ad inghiottire, & afferrando egli l'altare, (il quale era di pietra) per tenerfi, la pietra diuentò sì molle, che egli non potè far presa; Onde accorgendosi il misero della diuina vendetta, dimandò a Dio perdono della sua arroganza, e superbia; e non hauendo potuto inghiottire l'hostia, il Sacerdote la serbò, e fino hoggidì si serba tinta alquāto di sangue, & ancora si vede doue fù tocca dalla saliuā: si serba anco la pietra dell'altare, nella quale si vede la presa con i segni delle dita. Questo miracolo accadette in Stefeld Villaggio

gio di Germania, ma sono alcuni anni, che l'hostia, e la pietra dell'altare furono trasferite in Isprug, per timore de gli Heretici, i quali come inimici di questo venerabile Sacramento, cercano di occultare i suoi miracoli. Tilmanno Brendebachio *lib. 1. Sacramentorum collationum cap. 35.*

Predicando S. Giouãni Chrisostomo si conuertì vn principal Heretico, il quale cercò di ridurre anco la sua moglie alla vera fede; e vedendola ostinata, li disse, che se nõ si facea cattolica, egli si sarebbe separato da lei, la donna temendo il deuotio, finse di conuertirsi, e per mostrarsi cattolica, andò à comunicarsi con gli altri: ma perche tuttrauia temeua di riceuere la sacra Eucharistia, fece ch'vna sua serua fidata secretamente portasse vn poco di pane di casa, simile a quello, che si daua per la communione; e quando fù il tempo, prese nascostamente il pane della serua, e fingendo, che fosse del consacrato, se lo mise in bocca, il quale miracolosamente diuentò pietra: Hor la donna spauenta-

ta del miracolo, andò dal Santo Vescouo Chriostomo, gli manifestò il fatto, mostrò la pietra, nella quale si vede il morso de'denti: la materia della pietra non era commune, ma incognita, & il colore era marauigliosamente bello: la donna dunque buttata a i piedi del santo Vescouo, con lagrime dimandò perdono, e pentita della sua ostinatione, e dell'vsata simulatione, si conuertì da vero: onde reconciliata con la Chiesa, e con il suo marito viffe cattolicamente. Scrue questo miracolo Niceforo Calisto *lib. 13. cap 7.* e Sozomeno *lib. 8. cap. 5.*

6 Rodolfo Conte di Auspurg trouandosi vn dì in campagna a caccia, venne vna gran pioggia, & incontrandosi con vn Sacerdote, che andaua solo, li dimandò doue andasse con quella gran pioggia; Rispose, che andaua à dare la sacra communion e ad vn Contadino infermo: Rodolfo incontinente smontò, & inginocchiato, si adorò humilmente il santissimo Sacramento; dopò si leuò il suo ferraio-
lo, e lo mise sù le spalle al Sacerdote,
al

al quale diede ancora il suo cauallo, & egli a piedi accompagnò il santissimo Sacramento fino alla casa del rustico amalato: Il buò Sacerdote ammirando la pietà, e cortesia del Conte, li rese gratie, supplicò la diuina Bontà, che'l rimeritasse, (cosa mirabile) fra poco tempo Rodolfo di Conte fù fatto Imperatore. I suoi successori Arciduchi d'Austria Prècipi, e Rè d'innumerabili paesi: onde con verità si può dire, che la grandezza di casa d'Austria sia nata dalla diuotione, e pietà verso il santissimo Sacramento. *Theatr. vita hum. volum. 27. lib. 3. titulo Sanctorum.*

7 Pascasio nel libro *de corpore Domini cap. 14.* scriue come vn Prete molto pio, e santo pregò instantemēte Dio di vedere per sua cōsolatione nostro Signore nell'hostia; ottenne la gratia, lo vidde in forma d'vn bellissimo fanciullo, dalla cui vista riceuette incredibile consolatione. Dice il medesimo Pascasio, che Iddio suol fare simili miracoli, ò per confermare alcuni semplici, come fu in quel mira-

colo di S. Gregorio Papa di sopra detto, ouero per consolatione di quelli, che ardentemente l'amano, come fu in questo buon Prete .

8 Sant' Ambrosio nell' oratione funerale di Satiro suo fratello, dice, che nauigando Satiro, rotta la naue fece naufragio, e cascato in mare si tenne per morto; ma perche prima d'imbarcarsi si era comunicato, per virtù del Santissimo Sacramento si saluò, altrimenti si sarebbe annegato cō gli altri .

9 Vn Giudeo desideroso di vedere i misterij de' Christiani, andò in Chiesa, e con attentione vdì la messa di S. Basilio, e nell'alzare della sacra Hostia, vidde in essa il Bambino Giesù molto gratioso, & amabile: dalla cui visione restò incredibilmente cōsolato: Comunicandosi poi il popolo, egli ancora si comunicò, e serbò parte del communichino, quale mostrò alla moglie, narrandole insieme la visione del fanciullo Giesù, e lodando i misterij de' Christiani, cercò di farla affectionare à quelli: Il giorno se-
guen-

guente sēza altra dimora andò a trovare S. Basilio, e raccontatoli tutto il successo, volse esser battezzato da lui.

Amphilochio in vita Sancti Basili; E *Ciro Prodroma* ne' suoi Epigrammi.

10 Al tempo di San Bernardo fu vn huomo pouero, ma buon Christiano, quale per i maleficij della sua moglie adultera, era tormentato di giorno, e di notte; onde le sue carni erano già tutte consumate: Fù questo pouero condotto à San Bernardo, il quale hauendo inteso le pene, ch'egli patiuà, hebbe di lui compassione; lo fece cōdurre da' suoi Frati in Chiesa, e preso il ciborio doue era il Sātissimo Sacramēto gli lo mise sopra la testa, & incōtinentemente il pouero fu liberato da tutti i malefitij, e sanato a fatto, da per se ritornò à casa *Guglielmo in vita S. Bernar. lib. 1. cap. 10.*

11 Nel lib. derto Prato spirituale al cap. 30. si scriue come in Dade Città di Cipro fu vn' Heretico per nome Isidoro, il quale non volea in conto alcuno, che la sua moglie (la quale era cattolica) si cōmunicasse, e tenea

sopra di ciò spie: Vn giorno seppe, che la sua donna era andata in casa d'vna sua vicina per comunicarsi; corse il marito heretico, e la trouò, che già era comunicata: Hor costui tutto infuriato prese la moglie per la gola, e tanto la strinse sbattendola in quà, & in là, che le fece buttare la sacra Eucharistia; e non cõtento di questo, per maggior dispreggio con i piedi conculcò nel fango la santa comunione: Ma subito vidde vna fiamma, che leuò in alto l'hostia sacrata, del che l'Heretico rimase alquanto attonito. Due giorni dopò questo fatto, gli apparue vn'huomo nero, e spauentevole, il quale disse, Isidoro, io, e tu siamo condannati al medesimo supplicio: Disse Isidoro, tu chi sei? Rispose, io sono quello, che diede lo schiaffo à Christo in presenza di Anna: Del che spauentato Isidoro, si diede a fare aspra penitenza.

12 Si legge nella vita di Santa Caterina quãdo Friderico Imperatore tragnagliaua la Chiesa, che i Saraceni entrati in Assisi, già falliuano le mura
del

del Monastero, per dishonorare quelle Sante Monache; del che fù auuifata Santa Chiara, ch'era l'Abbadessa, la quale se bene staua inferma, nondimeno con gran fede prese la custodia doue era il santissimo Sacramento, e la pose verso quella parte, per doue saluano gli inimici; & orò in questo modo: Signore, guardate queste serue, le quali per seruirui hāno lasciato il mōdo, e per amor vostro si sono qui rinchiusse; difendetele voi Sig. perche io nō le posso difendere: ilche appena detto, si vdi vna voce, che disse, Io guarderò: subito i Saraceni cominciorno à fuggire con tanto spauēto, che molti si buttorono dalle mura; & altri diuenuti ciechi, nō vedeano doue andare. *Sup. Tom. 4. Vigl. de Fructib. Sanct. disc. 27.*

13 San Malacchia Vescouo s'affaticò molto con priuati ragionamenti per conuertire vn Chierico, il quale negaua, che nell'hostia consecrata fosse Christo nostro Signore, ma non giouò: dopò disputò con lui due volte e se bene in ambedue le dispute il Chierico restasse conuinto, nondimeno

no

no rimase pertinace nel suo errore: onde il buon Prelato fu costretto à dichiararlo heretico; del che sdegnato il Chierico, disse che giamai non mutarebbe la sua opinione (qual dicea essere il Vangelio) Allhora il Sãto Vescouo con zelo ad alta voce gli disse: Poiche tu non vuoi confessare il vero di buona voglia, Iddio te lo faccia cõffessare per forza; rispose l'heretico. Amen (cosa marauigliosa) il medesimo giorno il Chierico s'amala à morte; si rauuede del suo errore, e del castigo di Dio; fà chiamare il Vescouo; confessa nell'hostia essere Christo nostro Signore Dio, & huomo, e riceuuta l'assolutione, e reconciliatesi con la Chiesa, piangendo l'errore passato, e rendendo gratie à Dio del beneficio riceuuto, spirò. *In vita Malachia* scritta da S. Bernardo.

14 Cesario Heisterbacése nella sua historia nel lib. 9. al cap. 12. riferisce, che al suo tempo certi Heretici detti Albienfi per arte diabolica faceuano alcune cose di stupore, tra l'altre caminauano sopra vn fiume sèza affondarsi

darfi, e con questa arte tirauano molti semplici alla loro heresia, delche auuedutosi vn zeloso Sacerdote, prese la custodia col Santissimo Sacramento, e disse ad alta voce: ti scongiuro demonio in virtù di questo, che io tengo in mano; che lasci di fare tali prestigij in ruina di questo popolo, e vedendo il feruente Sacerdote, che gli heretici tuttauia caminauano sopra l'acqua, buttò la custodia con il santissimo Sacramento nell'istesso fiume (cosa stupēda) subito che il Sacramento toccò l'acqua, si aprì il fiume, & inghiottì tutti quei diabolici, e scelerati heretici. Da questo miracolo il popolo restò confermato nella vera fede: ma il buon Sacerdote restò talmente addolorato, che tutta la notte pianse, per hauer buttata la sacra Eucharistia in fiume: ma fu anco egli cōsolato, percioche entrādo la mattina in Chiesa trouò sopra l'altare la custodia col venerabile Sacramēto, portato quiui da Angioli, quale egli cō incredibile suo giubilo vidde, adorò, e poi fatta col popolo vna solēne processio.

sione cō molte lagrime d'allegrezza e di stupore la ripose nel suo luogo.

15 In Oruuieto Città d'Italia celebrādo vn Sacerdote, dubitò se nell'hostia da lui consacrata, fosse nostro Signore, e seguitando la messa, nel rompere l'hostia, come si suole, ne uscì tanto sāgue, che infanguinò tutto il corporale. Con l'occasione di questo miracolo, Urbano Papa Quarto institui la festa del santissimo Sacramento, la quale si celebra la feria quinta dopò Pērecoste: Vi si fabricò anco in quella Città vna bellissima Chiesa, nella quale si serba, e mostra detto corporale tinto di sangue.

16 Nauctero nella sua Cronica dell'anno 1280. scriue che in Mastrich Città di Fiandra stauano da ducento persone tra huomini, e donne ballando sù'l pōte del fiume, chiamato Mosfa, e che passando il santissimo Sacramento, quelle gēti, non solo nō lasciarono i balli, & altri loro passatempi, ma ne manco fecero riuerenza à nostro Signore: & eccoti che al medesimo punto miracolosamente casca il pon-

16. e di tutta quella infelice moltitudine vno solo se ne salvò, il quale fu testimonio del miracolo, restando tutti gli altri nel cascare del ponte morti, o annegati in fiume.

17 Ottato Vescono Mileuitano nel 2. libro in *Parmenianum* racconta vn caso strano, auuenuto in Africa ad Urbano Formense, & à Felice Idecrense heretici Donasti secleratissimi, i quali per leuare dal popolo la diuotione del santissimo Sacramēto, in loro presenza fecero buttare la sacra Eucharistia à i loro cani, acciò la mǎgiafferò (cosa stupenda) quei cani per giusto giuditio di Dio, lasciata la sacra Eucharistia, si voltarono cōtro i loro padroni, i quali come fossero stati ladri da i cani non mai conosciuti, furono miseramente sbranati, e morti.

18 In Milano fu vna dōna indemoniata di molti anni: li demonio haueua priuata costei della vista, e dell'vdito, la lingua le vsciua tanto fuora della bocca, che pareua vna tromba d' Elefante, horribile à vedere, fu condotta à San Bernardo in Chiesa, oue
era

era concorso vn gran popolo: il Santo prela l'hostia sacra nella patena, e tenēdola sopra il capo dell'indemoniata, disse: Iniquo spirito, ti comando in virtù di questo Signore, il quale è tuo giudice; & è morto per noi, che ti parti, e più non toccare questa serua di Dio. Subito il demonio partì, & la donna fù liberata. *In vita S. Bernard. lib. 2. cap. 3.*

19 Palladio nella vita di S. Macario riferisce, come vna dōna da bene per negligenza lasciò alcune settimane di comunicarsi, come era suo solito nel qual tempo vn mal'huomo la sollecitò à peccare, ma ella non consentì; del che quel tristo sdegnato, ricorse à vn Negromāte per farle dispetto: hor questo con i suoi incantesmi fece, che quella donnā apparisse caualla a tutti, & in tal guisa stette tre dì senza mangiare pane. Il marito, e gli parenti la condussero à san Macario, il quale fece per lei oratione, e poi gli asperse l'acqua benedetta, e subito restò libera dall'illusione, e l'esortò à frequentare la sacra cōmunione, e dicēdole, che
Id-

Iddio hauea permesso quel trauaglio perche haueua lasciato cinque settimane di comunicarsi.

20 L'anno 1556. in Sachazero nel Regno di Polonia accadette, che vna serua Christiana, chiamata Dorothea Lazezka, dopo di hauere preso nostro Signore cauò dalla bocca la sacra Eucharistia, & postala nel fazzoletto la diede à vn Giudeo suo padrone, il quale l'hauea indotta à far questo, cò prometterle vna veste, e denari: hor il Giudeo chiamò tre altri Giudei, Michaleco, Sacao, e Gioseffo, e tutti quattro d'accordo nella loro Sinagoga cò pugnali, e coltelli in dispreggio di Christo, diedero molte botte nell'hostia sacrata, dalla quale miracolosamente uscì tanto sangue, che raccolto di terra con vn cocchiaro, ne impirono vn gran vaso: Questo sacrilego fatto fu subito scoperto, & i perfidi Giudei presi, i quali per comandamento di Sigismondo all'hora Rè di Polonia, furono brusciati: In quel tempo erano in quei paesi molti, che dimandauano di riceuere la sacra
com.

communione, non solo l'hostia, ma anco il sangue: Ma spargendosi la fama di questo miracolo, desisterono di tal dimanda, dicendo; poiche nell'hostia si vede essere il sangue, basta nella sacra communione, che si fa da' laici riceuere solamente l'hostia: Sorio nell'Appendici alle Croniche di Nauclero verso il fine. Simil miracolo auenne in Bruscellis Città di Flandra l'anno 1369. nella cui Chiesa Cathedrali di Santa Gudola si mostra vn'hostia, nella quale sin hoggidì si veggono le botte di coltello, che le diede Abraamo Giudeo nel Venerdi Santo, e si vede ancora in essa il sangue, del qual miracolo ne scriue Guicciardino nella discretione di Germania inferiore: In molte altre Città di Europa è accaduto il simile, si come è annotato nel Theatro della vita humana tom. 17. lib 9 pag. 3225. col. 1.

21 Beda in collectaneis nel fine racconta come Bonifatio Papa communicando il popolo, vn giouane Giudeo, che si era anco egli communicato con gli altri, gridò; Bonifacio cor-
ri

ri à battezzarmi, perche il pane che ho preso, mi bruscia, e confonde; I Giudei cominciarono à tumultuare, in tanto che il Padre del giouane hauendo vna stanza di fascine vi messe fuoco, e vi buttò dentro il Figliuolo, ilche vedendo la madre, cominciò à gridare, & invocare Maria, che soccorresse al Figliuolo. I Giudei infuriati buttorono anco lei nel fuoco: Venne al rumore il beato Bonifatio con i paramenti sacerdotali, non essendo ancora spogliato, & entrato nel fuoco, liberò la madre, & il Figliuolo sani, e salui.

22 S. Antonio di Padua trouandosi in Tolosa, disputò con vn heretico del santissimo Sacramēto, il quale non potendo rispondere alle ragioni del Santo, disse: Antonio tu mi confondi con le parole: hor veniamo à qualch' esperienza di fatti: di gratia disse il Santo: Soggiunse l'heretico: Io hò vna mula, la quale farò star tre giorni sēza mangiare, e poi la condurrò in piazza, oue tu verrai col tuo Sacramēto, & io con la biada: se la mia mula lascerà l'orzo
e ve-

e verrà ad honorare il Sacramento, io
crederò, e ti prometto d'adorarlo an-
cor'io. Nel nome del Sig. disse Anto-
nio. In tanto la cosa si publicò per la
Gittà, e per molti luoghi di Francia.
Giùto il terzo giorno, ambedue le par-
ti vengono in piazza con infinito po-
polo. Quiui il Sãto haueua fatto fare
vn'Altare, e vi disse messa: stauano at-
torno moltissimi Signori, e Nobili cõ
torce accese, desiderosissimi tutti di ve-
der l'esito. Antonio prima di cõmu-
nicarsi, già teneua l'hostia in mano,
Allhora l'heretico caua l'orzo del sac-
co, e lo pone inanzi alla mula, la quale
con gran furia si lanciò à mãgiare; ma
voltandosi Antonio con l'hostia sacra
in mano, pieno di ferma fede, disse à
quell'Animale: In virtù di questo Si-
gnore, ch'è nell'hostia, ti comando.
che lasciata la biada, venghi inconti-
nente à riconoscere, & ad adorare il
tuo Fattore: (cosa stupenda) appena
dette queste parole, la mula lasciò l'or-
zo, buttando anco quello c'hauea in
bocca, à capo chino s'accostò al Sãto,
& inginocchiata à terra, fece riuerẽza,
&

& adorò il Signore, che staua nell' hostia. L'heretico si conuertì & i Cattolici giubilorono d'allegrezza. S. Antonin. in sum. hist. par. 3. tit. 24. p. 2. Sur. tom. 3.

23 Scriue S. Agostino 22. de Ciu. Dei c. 8. col. 4. come al suo tempo la casa di Hisperio Tribunitio era da' spiriti maligni tanto trauagliata, & afflitta, che manco l'animali vi poteuano stare, e che vn Sacerdote hauendo in essa detta la messa col santiss. Sacramento la liberò affatto: e l'istesso padrone raccontò questo miracolo à S. Agostino.

24 Scriue Cesario nella sua historia, ch'vn Negromante heretico sentétiato à morte andaua ridendo; e giunto al fuoco, nel qual douea morire, inuocò il demonio con l'arte della sua negromantia, il quale in vn subito smorzò il fuoco, delche tãto più il Negromante si rideua. Il Vescouo auuisato di questo, portò il santiss. Sacramento, e fece riaccēder' il fuoco: l'heretico di nuouo inuocò il demonio, che l'aiutasse, il qual rispose: Io non ti posso aiutare, sendo presente chi può più di me
In

25 In Londra Città d'Inghilterra nella Chiesa di s. Paolo accadde ch'vn Sarto heretico fu accusato all'Arciuescouo, ch'allhora era Tomasso Arūdelio Cantuariense, perche nō faceua riverenza al santiss. Sacramento, l'Arciuescouo amoreuolmente l'esortò ad honorar tanto Sacramēto; l'heretico sfacciata mēte rispose, che la ragna era più degna d'esser honorata, che l'Eucharistia: il che à pena detto, ecco che miracolosamente cala dal tetto per diritto vna horribil ragna di smisurata grandezza, e vā verso la sacrilega bocca dell'heretico per entrar dētro, e far vendetta di tanta bestemmia. Scriue questo miracolo Tomasso Vualdense, il qual vi si trouò presente cō altri Prelati. *Tom. 2. c. 63. contra V. vicleff.*

29 In Costantinopoli s'vsaua quādo restauano particole cōsacrate, di chiamar dalle scuole putti innocēti, e puri, a quali si dauano le particole avanzate: accadde vna volta, che trà quelli vi fu vn figlio d'vn hebreo vettraro inimicissimo de' Christiani. Intendendo costui ch'il suo figlio hauea riceuuto
il

il santiss. Sacramento, venne in tanta
fmania, che, acciecato dalla passione,
buttò quel suo figlio nella fornace di
vetro, la qual ardea potentemēte. La
madre, nō sapēdo questo fatto, anda-
ua cercando il suo figlio per la Città
con molte lagrime, e iamēti: il terzo
di. stādo ella alla porta della bottega,
ou'era la fornace, piangea il suo per-
duto figlio, e con sospiri spesso lo no-
minaua: hor il figliuolo sentendo la
voce della madre rispose dalla fornace:
corre la madre, e vede il figlio in-
mezo delle fiamme miracolosamēte
cōseruato: dal qual miracolo mostra la
madre hebrea, e saputa la causa, si fe-
ce Christiana; il che essendo stato rac-
cōtato à Giustiniano Imperatore, fe-
ce punire il padre hebreo, come ho-
micida del proprio figliuolo. Questo
miracolo è stato scritto da Euagrio
lib. 4. cap. 36. da Gregorio Turonense,
e da Niceforo Calisto *lib. 17. cap. 25.*

27 In Bauiera vicino Ingolstadio era
vn Contadino semplice, ma diuoto, il
quale per guardar, i bestiami non po-
teua andar tutte le feste ad adorar' il

I san.

sanctis. Sacramento nella messa; onde procurò secretamente vna particola consecrata, e la mise nel buco del suo bastone, qual hauea fatto à questo fine: e le feste quãdo non poteua andar alla Chiesa piantaua il suo bastone in terra, inginocchiauasi, & adoraua il venerabil Sacramẽto, diceua la corona, e faceua altre sue deuotioni. Haueua poi vn'altro bastone, del qual si seruiua à guidar gli animali. Accadde vn giorno, che le bestie, ch'egli guardaua ò fusse per il tempo cattiuo, ò per altr' accidente, correuano hor in quà, hor in là, egli per ripararle buttò il baston' ordinario, & appresso tirogglì il bastone, ou'era il sanctis. Sacramento, onde auueduto sene si dolse, & inginocchiatosi per pigliarlo, la terra ou'era il bastone calaua giù, e quanto più egli stẽdeua, tanto più la terra calaua, & alzando si tutto ramaricato, vidde i suoi animali inginocchioni attorno la fossa ad adorar' il Nostro Sig. Hor questo buon huomo, stupito per il miracolo, piangendo andò à manifestar' il fatto al Piuano, il quale auuisato il Vesco-

uo, v'ene iui processionalmēte, e cō grā
riuerenza, & humiltà prese il bastone,
dou'era il santifs. Sacramento, e quiui
in memoria di questo miracolo, si fe-
ce vna diuota Chiesa, e si chiama il
Saluatore, doue cōcorre molta gente,
pigliando per diuotione vn poco di
quella terra della fossa. Questo mira-
colo non sò da chi sia stato scritto in
Italia, ma io sono stato in quel luogo,
hò visto la fossa, e visitata la Chiesa,
nella quale credo sia ancora dipinto
detto miracolo.

28 Nella Città di Nouiomago in
Geldria vn Paroco portaua il venera-
bile Sacramēto ad vna dōna inferma;
Stauano nella strada due giouani he-
retici giocādo con l'oua di Pasqua, chi
più presto inghiottisse il suo ouo: hor
passando il santifs. Sacrameto, dis-
se vno di quei giouani: Io inghiottirò
quest'ouo più presto, che la dōniccio-
la quel Diastro, chiamando così il ve-
nerabil Sacramento per dispreggio, e
subito si mise l'ouo in bocca, il quale
miracolosamente si fermò nella gola,
e sentēdosi quel misero affogare, pre-

se vna candela di seuo, e se la mise in gola per fare discēdere l'ouo giù, (cosa stupenda) tutto il seuo della cādela si staccò dal stoppino, e si attaccò attorno all'ouo, senza mouerlo da quel luogo, e tirando fuori lo stupino, il misero heretico cascò morto, e diuenne sì nero, e brutto, che pareua più demonio che huomo: dopò gl'apri rono la gola, e trouorno l'ouo verso la radica della lingua; col qual castigo Christo si mostrò vero Dio, e nō diastro, come diceua l'heretico. Questo miracolo accadde l'anno 1561. alli 8. d'Aprile, e fu scritto da Tilmanno Brēdebachio *lib. 7. sacrarū collat. c. 60.*

29 Si legge nel libro chiamato Prōtuario d'esempi, e lo riferisce anco Cesario, come vna donna vedēdo, che le sue api nō faceuan frutto, anzi moriuano; per cōseglio d'altri mise dētro vn cupo il santiss. Sacramento, & andando dopò à veder se l'api haueuan fatto del miele, trouò in quel cupo vna cappella di cera bianchissima. fatta dalle api con marauigliosa arte; in mezzo vi era l'Altare con la Custodia,
do.

dou'era il santissimo Sacramento: il Vescouo auuifato di ciò, vène in processione à pigliare la sacra Eucharistia, e la portò nella Chiesa con comune allegrezza del popolo.

30 In questo, che hora dirò, io sono stato testimonio di vitta in Roma l'anno 1563. nell' hospedale di S. Gio. Laterano. Vn giouane Turco d'anni 20. in circa, essendo stato per qualche tempo in Ancona con suo padre mercadante Turco, se ne fuggì in Roma, e quiui non hauendo altro ricapito, si mise a seruir vn Gentil'huomo, con il quale andaua in Chiesa, staua à messa, e sapendo egli la lingua Italiana, da tutti era tenuto per Christiano: Dopò alcuni mesi s'amalò, e dal suo padrone fu mandato all' hospedale, doue fu riceuuto, & insieme auuifato dallo spedaliero, che si preparassi per cōfessarsi, e comunicarsi, che tal'era l'ordine dello spedale: Il giouane per timore di nō essere cacciato via, accettò di farlo, e lo fece sēza scoprire, che egli era turco, (cosa marauigliosa) subito preso il corpo di nostro Sig. di-

mādo il sacro Battefimo con tãto fer-
nore, che non si poteua tenere, affer-
mādo ch'egli era Turco: Gli fpedalie-
ri pensando che fuffe fuora di fe, mā-
dorno me, che ero venuto per cōpa-
gno d'vn Padre (che le feffe predica-
ua in detto fpedale) per quietarlo: il
Giouane mi raccontò quefto, che quì
fi dice, e mi pregò ch'io follecitaffi il
Battefimo, affermādomi, che fentiu
grand'ardor di dētro, e che non potea
riposare: Il Cappellano hauēdo bene
effaminata la cofa, & hauendo vifto
come era circonciſo, lo battezzò, ri-
ceuto il ſacro battefimo ſi quietò,
& il ſeguente giorno morì.

Ricordo al Chriſtiano Lettore.

Ricordati (Chriſtiano Lettore)
che ſi come ſei compoſto di ani-
ma, e di corpo, così hai due vite, vna
temporale ſoggetta à mille diſagi, e
mille intoppi, l'altra ſpirituale ſogget-
ta ancora à molte imperfettioni, e
miferie. Quella conſiſte nell'vnione
dell'anima col corpo, la quale ſi fa nel
ven-